

Infortunati: così l'Italia è divisa in 4 zone

Anche per la classificazione degli infortuni sul lavoro è possibile dividere l'Italia in zona bianca, gialla, arancione e rossa. La nuova zonizzazione è stata presentata ieri dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, che da oltre un decennio elabora indagini statistiche sugli infortuni nel nostro Paese. Si tratta di una zonizzazione sulla base della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa, parametrata su un'incidenza media nazionale (Im=11,3). Così a finire in zona rossa nel primo quadrimestre del 2021 con un'incidenza maggiore di 1,25 rispetto alla media nazionale (11,3) sono: Molise, Abruzzo, Valle D'Aosta, Campania, Basilicata, Puglia. In zona Arancione: Piemonte, Trentino Alto Adige, Lazio e Calabria (incidenza tra Im e 1,25 Im). In zona gialla: Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Sicilia (tra 0,75 Im e 1 Im). In Zona Bianca: Umbria, Lombardia, Sardegna, Liguria e Marche (incidenza minore di 0,75 Im). «Siamo convinti che questa nuova mappatura dell'emergenza possa diventare uno strumento di lavoro sugli infortuni mortali – sottolinea Mauro

Rossato, presidente dell'Osservatorio mestrino -. Al contrario dei numeri assoluti delle vittime che sono ovviamente più drammatici in regioni con una popolazione lavorativa più numerosa, le incidenze ci raccontano il reale andamento infortunistico, regione per regione». La Lombardia, per esempio, ha un rischio di mortalità tra i più bassi in Italia, ma è anche la regione in cui si conta il maggior numero assoluto di vittime.

Articolo pubblicato sul Quotidiano Avvenire con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering